DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DOCUMENTO ART. 17 COMMA 1 lettera a)

D. Lgs. 81/08 DEL 09-04-2008

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

Scuola Secondaria "Dante Alighieri"

Via G. Savonarola 24 – 45030 Occhiobello (RO)

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Indice: cap. A-B-C-D-E-F-G-H-I

TITOLARE ATTIVITA':	Prof. Lamberto Crulli
	Carica sociale: Dirigente Scolastico

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:

Per la valutazione del rischio si procede come di seguito descritto:
sulla base degli eventi identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, le attività a cui è associato un rischio di una qualche rilevanza; a tali eventi si assegna un indice di probabilità ed un indice di danno per le conseguenze; i due valori moltiplicati tra loro, indicano la <<magnitudo>> delle conseguenze (rischio).

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

CRITERI DI STIMA DELLA PROBABILITA' (P = probabilità)		
VALORE di P	**LIVELLO**	**SIGNIFICATO**
1	Improbabile	a) Il pericolo può produrre un danno solo per la contemporaneità di più eventi concomitanti, tutti poco probabili b) Non sono noti casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili c) Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe incredulità in azienda
2	Poco probabile	d) Il pericolo può produrre il danno solo in circostanze particolari di diversi eventi concomitanti e) Sono noti solo rari casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili f) Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe grande sorpresa in azienda
3	Probabile	g) Il pericolo può produrre il danno anche se in modo non automatico o diretto h) Sono noti alcuni danni o diversi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili i) Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe moderata sorpresa in azienda
4	Altamente probabile	j) Esiste una correlazione consequenziale diretta fra il pericolo ed il verificarsi del danno ipotizzabile k) Si sono già verificati diversi danni o numerosi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili l) Il verificarsi del danno associato al pericolo non susciterebbe stupore in azienda
CRITERI DI STIMA DEL DANNO POTENZIALE (D = danno)		
VALORE di D	**LIVELLO**	**SIGNIFICATO**
1	Lieve	m) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile n) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Medio	o) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile p) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave	q) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti gravi non letali, o di invalidità parziale r) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	Gravissimo	s) Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale t) Il pericolo può produrre un'esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

La valutazione viene fatta dal SPP e da tecnici specialisti nelle materie poste in esame

P	4	8	12	16	PxD= R 1 = Azioni correttive da eseguire a lungo termine – Programmazione - (R)	R = Residuo
	3	6	9	12	PxD= 2 < R < 3 = Azioni correttive da eseguire breve/medio termine - (B)	B = Basso
	2	4	6	8	PxD= 4 < R < 8 = Azioni correttive da eseguire con urgenza - (M)	M = Medio
	1	2	3	4	PxD= R > 8 = Azioni correttive indilazionabili - (A)	A = Alto
	D					

Il risultato finale sarà sempre R, B, M, A e le azioni di miglioramento saranno decise dal datore di lavoro.

PREMESSA: L'edificio scolastico risulta situato nel centro cittadino del comune di Occhiobello, con accessi pedonali e carrabili direttamente da Via Savonarola.
Si tratta di un edificio a due piani fuori terra, attualmente ospita la sede della primaria e secondaria di I° grado "Giosue' Carducci".
All'interno non vi è una distinzione netta e fisica tra locali destinati a scuola primaria e scuola secondaria.
Attualmente la popolazione scolastica ospita conta all'incirca 95 alunni alla scuola primaria e n.55 circa alla scuola secondaria, oltre al personale docente e collaboratori scolastici.
Dal punto di vista funzionale l'edificio presenta ampi spazi, con aule ampie e luminose, dotate di illuminazione naturale, ben distribuita negli spazi anche per quanto attiene alla dislocazione dei locali mensa, servizi igienici, locali depositi, laboratori informatica ecc. Inoltre l'edificio è annesso e fisicamente collegato a locale palestra, utilizzato oltre che dalla scuola per attività didattiche anche da associazioni sportive esterne su concessione del comune di Occhiobello, proprietario dell'immobile.
L'edificio presenta discrete caratteristiche di manutenzione e di conservazione, sia in termini strutturali (strutture-serramenti) che per quanto attiene l'impiantistica (elettrica, riscaldamento, servizi).

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

A) AZIENDA, PRESIDI PUBBLICI, INTERLOCUTORI PER LA SICUREZZA

1) IDENTIFICAZIONE AZIENDA

a	**AZIENDA**	Denominazione sociale:	**Scuola Secondaria "D.Alighieri"**
b	**SEDE**	Via: Località:	**Via G. Savonarola 24** **45030 Occhiobello (RO)**
c	**DATI**	Nr. Tel.	**0425750283**
d	**DATI**	Codice meccanografico	**ROEE803036**
e	**DATI**	Attività:	**Istituto Scolastico**

2) PRESIDI PUBBLICI

a	**PRESIDIO OSPEDALIERO PIÙ VICINO**	* AULSS APPARTENENZA N° 5 * PRESIDIO DI	Ospedale civile S.Maria Maddalena Occhiobello
b	**COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO PIÙ VICINO**	* COMANDO VIGILI DEL FUOCO * PRESIDIO DI	Comando dei VVF di Ferrara e/o Rovigo

3) INTERLOCUTORI PER LA SICUREZZA

A) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
a	**MEDICO COMPETENTE**	Nome Cognome:	**Dott. Lagatoras Panagiotis**
b	**REFERENTE SICUREZZA**	Nome Cognome:	**Rosario Contaldo**
c	**COORD. ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO**	Nome Cognome:	**squadre designate (vedasi elenchi interni alla scuola)**
d	**COORD. ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE**	Nome Cognome:	**squadre designate (vedasi elenchi interni alla scuola)**
e	**RLS**	Nome Cognome:	**Ferrari Raffaella**
f	**RSPP ESTERNO**	Nome Cognome:	**Dott. Ing. Massimo BORDIN**

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

A) MANSIONI			
a	Insegnante	**f**	
b	Collaboratore scolastico	**g**	
c		**h**	
d		**i**	
e		**l**	

N.B.: VEDERE ELENCO LAVORATORI CON LE RELATIVE MANSIONI RIPORTATO IN ALLEGATO AL DVR.

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

DITTE DI MANUTENZIONE

Rif.	AREA	NOTE
a	IMPIANTI ELETTRICI	Lo stabile è di proprietà del Comune di Occhiobello (RO), quindi le ditte di manutenzione fanno capo al Comune di riferimento.
b	MACCHINE ED ATTREZZATURE	
c	IMPIANTI IDRO-TERMO-SANITARI / CENTRALE	
d	ANTINCENDIO ED ESTINTORI	

DITTE DI SUPPORTO

Rif.	AREA	NOTE
a	ACQUE	Lo stabile è di proprietà del Comune di Occhiobello (RO), quindi le ditte di manutenzione fanno capo al Comune di riferimento.
b	RIFIUTI	
c	ENERGIA ELETTRICA	
d	GAS	

IDENTIFICAZIONE CICLO AZIENDALE

A1) DESCRIZIONE GENERALE		
a	ATTIVITÀ SVOLTA	INSEGNANTE
b	SETTORE	SCUOLA SECONDARIA
c	DESCRIZIONE CICLO TECNOLOGICO	Obiettivo principale è quello di offrire agli alunni occasioni di sviluppo culturale e della personalità. L'orario di insegnamento obbligatorio è di 30 ore la settimana – cinque ore al giorno dal lunedì al sabato. L'anno scolastico inizia a metà settembre e finisce a metà giugno. Le materie insegnate sono: religione (facoltativa), italiano, storia, educazione civica, geografia, lingua straniera, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, educazione tecnica, educazione artistica, educazione musicale ed educazione fisica.

B) ELENCO SOSTANZE E PREPARATI						
Elenco Sostanze/preparati		Schede di sicurezza	Indicazioni di pericolo	Quantità Modalità di stoccaggio		Note
				Area lavoro	Magazzino	
☒	ALLEGATO L'ELENCO DELLE SCHEDE DI SICUREZZA AGGIORNATO OGNI ANNO					
a	Ipoclorito di sodio (candeggina)	VERIFICARE	Irritante, Nocivo		x	//
b	Detergenti vari	VERIFICARE	Inalazione, Irritazione		x	//

INFORTUNI SUL LAVORO

Nel corso degli ultimi tre anni NON si sono verificati infortuni e malattie professionali.

LUOGHI

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti rischi di natura infortunistica responsabili del verificarsi di incidenti o infortuni con conseguenti danni o menomazioni fisiche subite dalle persone a seguito di un impatto fisico traumatico di diversa natura meccanica elettrica fisica termica. Le cause di tali rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti all'ambiente di lavoro, alle macchine e/o alle attrezzature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e protezione devono essere mirati alla ricerca di un idoneo equilibrio tra uomo – struttura – macchina.
Rischi di natura igienico-ambientale responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico dei lavoratori addetti a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di agenti di rischio di natura chimica fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico ambientali dell'ambiente di lavoro. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e protezione deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio tra uomo ed ambiente di lavoro.

Gli spazi di lavoro risultano ampi, con metrature adeguate alla destinazione d'uso dei locali. Gli accessi a tutti i locali risultano di dimensioni adeguate all'affollamento dei locali e al tipo di attività svolta.
Tutti gli spazi sono in grado di soddisfare le esigenze del personale durante lo svolgimento delle attività. La pavimentazione di tali locali è priva di dislivelli e asperità. Gli spazi consentono il posizionamento delle attrezzature di lavoro in modo corretto e agevole.
I servizi igienici sono adeguati al numero di persone presenti.

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

Provvedere a proteggere gli spigoli vivi dei termosifoni contro gli urti.
Per quanto riguarda i mezzi di estinzione incendio, gli ambienti risultano equipaggiati di estintori, collocati in posizione facilmente visibile, accessibili e in numero adeguato.

AREE DI TRANSITO/SCALE
Gli spazi destinati al transito per il raggiungimento dei locali appartenenti a questo Servizio sono sufficientemente ampi.
Le uscite di emergenza sono dotate di maniglioni per l'apertura a spinta antipanico.
Non devono essere presenti ingombri che possano interferire con le vie di esodo; la disposizione degli arredi e/o delle attrezzature deve essere sempre mantenuta tale da garantire percorsi di larghezza idonei.
Gli accessi ai luoghi di lavoro ed i passaggi sono considerati adeguati anche se non possono essere esclusi eventuali condizioni di rischio per i quali saranno, comunque, programmate procedure comportamentali volte ad eliminare i rischi residui con particolare riferimento alle vie di transito, esodo e ai percorsi di emergenza. A servizio degli ambienti all'interno della struttura, sono presenti scale in muratura di tipo fisso, provviste di corrimano. In tutti i casi le scale sono costruite e mantenute in modo da resistere alle sollecitazioni, anche in funzione dei carichi da trasportare manualmente. Le suddette scale sono integre nei loro elementi costitutivi e i gradini hanno una pedata e un'alzata uniforme e conforme alle normative di legge. La pavimentazione della scala interna presenta gradini sbreccati e instabili. Tale situazione configura il rischio di cadute e ferimento.

AREA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
SPAZIO DI LAVORO	1	3	3	BASSO
AREE DI TRANSITO/SCALE	1	2	2	BASSO (verificare l'assenza di ingombri nelle vie di esodo)

MICROCLIMA

1. Premessa e caratteristiche del plesso
La presente integrazione approfondisce la valutazione del rischio microclimatico della Scuola Secondaria "D.Alighieri", Via G. Savonarola 24 – Occhiobello (RO), con particolare riferimento alla stagione calda. Il DVR 2026 descrive un edificio a due piani fuori terra, che ospita scuola primaria e secondaria di I grado senza una netta separazione fisica tra i relativi locali. Gli ambienti sono descritti come ampi e luminosi e dotati di aperture verso l'esterno.
2. Situazione impiantistica ai fini del microclima
Dalle informazioni attualmente disponibili non risultano presenti apparecchi o impianti di climatizzazione/raffrescamento estivo dedicati agli ambienti scolastici. Il controllo delle condizioni termoigrometriche nella stagione calda è pertanto affidato principalmente all'aerazione naturale mediante finestre e porte-finestre, alle schermature eventualmente presenti e alle modalità organizzative di utilizzo dei locali.
Il DVR vigente riporta, nella sezione MICROCLIMA, un livello di rischio BASSO e richiama la presenza dell'impianto di riscaldamento e la possibilità di realizzare facilmente il ricambio d'aria attraverso le aperture verso l'esterno. Tale giudizio viene qui integrato specificamente per le condizioni estive, tenendo conto dell'assenza di raffrescamento meccanico.
3. Riferimenti e criteri di valutazione
La valutazione è effettuata nell'ambito degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e dei requisiti dei luoghi di lavoro di cui all'Allegato IV. Per l'approfondimento delle condizioni degli ambienti termici moderati possono essere assunti quali riferimenti tecnici la UNI EN ISO 7730 e la UNI EN ISO 7726. La classificazione mantiene la matrice P×D utilizzata nel DVR del plesso.
4. Valutazione del rischio microclimatico
In condizioni climatiche ordinarie, considerata la possibilità di ventilazione naturale degli ambienti e la tipologia di attività scolastica prevalentemente sedentaria, il rischio microclimatico può essere mantenuto a livello BASSO. Durante ondate di calore, periodi con temperature esterne elevate e persistenti o in locali maggiormente esposti all'irraggiamento solare, l'assenza di climatizzazione può determinare condizioni di discomfort termico e una temporanea elevazione del rischio a livello MEDIO.

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

Condizione	Misure presenti	P	D	R / livello
Condizioni climatiche ordinarie	Aerazione naturale mediante finestre/porte-finestre	1	2	2 – BASSO
Stagione calda con temperature elevate	Aerazione naturale; assenza di raffrescamento meccanico	2	2	4 – MEDIO
Ondata di calore / locali più esposti	Misure organizzative e monitoraggio delle condizioni	2	2	4 – MEDIO

5. Misure di prevenzione e protezione

- favorire il ricambio d'aria naturale nelle prime ore del mattino e nei periodi della giornata con temperatura esterna più favorevole;
- utilizzare correttamente tende, veneziane, persiane o altre schermature solari eventualmente presenti, limitando l'irraggiamento diretto;
- evitare, per quanto possibile, l'apertura prolungata delle finestre quando la temperatura esterna risulta superiore a quella interna;
- garantire la disponibilità di acqua potabile e favorire una regolare idratazione del personale;
- nei giorni più caldi, limitare o rimodulare le attività fisicamente impegnative nelle ore con maggiore carico termico;
- monitorare con particolare attenzione i locali maggiormente esposti al sole, scarsamente ventilati o caratterizzati da maggiore affollamento;
- in presenza di discomfort persistente, effettuare misurazioni delle condizioni termoigrometriche e valutare ulteriori misure tecniche di mitigazione;
- valutare, nell'ambito del programma di miglioramento e di concerto con il Comune proprietario, l'eventuale installazione di sistemi di raffrescamento nei locali che risultassero maggiormente critici.

6. Programma di miglioramento

Intervento	Competenza	Priorità	Verifica
Individuazione dei locali maggiormente esposti al surriscaldamento	SPP / Comune	Prima della stagione calda	Sopralluogo
Verifica dell'efficienza delle schermature solari e della ventilazione naturale	Comune / SPP	Breve termine	Sopralluogo
Monitoraggio delle condizioni interne durante periodi di caldo intenso	Dirigente scolastico / SPP	Stagionale	Controlli / eventuali misure
Valutazione di sistemi di raffrescamento per eventuali locali critici	Comune di Occhiobello	Se necessario	Valutazione tecnica

7. Giudizio conclusivo

Il rischio microclimatico viene confermato BASSO nelle normali condizioni di esercizio, coerentemente con la valutazione già riportata nel DVR. Considerata tuttavia l'assenza di impianti di climatizzazione/raffrescamento estivo, nei periodi caratterizzati da temperature esterne elevate e persistenti il rischio nei locali maggiormente esposti può temporaneamente assumere livello MEDIO. Si ritiene pertanto necessario applicare le misure organizzative sopra indicate, verificare nel periodo caldo i locali più critici e, qualora si evidenzino condizioni di discomfort ricorrente, procedere a specifiche misurazioni e alla valutazione di ulteriori interventi tecnici.

Riferimenti normativi e tecnici

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. – artt. 17 e 28 e Allegato IV.
- UNI EN ISO 7730 – Ergonomia degli ambienti termici.
- UNI EN ISO 7726 – Ergonomia degli ambienti termici – strumenti per la misurazione delle grandezze fisiche.

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

ILLUMINAZIONE

L'illuminazione e l'aerazione naturale è adeguata in tutti gli ambienti e risulta conforme. All'interno degli ambienti sono installate lampade in modo tale da garantire una illuminazione adeguata.
Nei luoghi in cui una situazione di black out può portare a rischi per l'incolumità dei lavoratori, sono state installate lampade per l'illuminazione d'emergenza del tipo fluorescente ad illuminare ed indicare percorsi e vie di esodo. Queste lampade devono garantire in caso di black out un livello di illuminazione minima di 5 lux lungo le vie di esodo.

	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
ILLUMINAZIONE	2	1	2	BASSO

IMPIANTI ELETTRICI

LOCALE – AMBIENTE - SITO		CARATTERISTICHE
1	**QUADRO ELETTRICO**	Materiale: PVC
2	**PRESE**	Le prese e le spine di corrente sono, a vista, in condizioni efficienti e sono compatibili e in numero sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti, evitando così il più possibile l'impiego continuo di adattatori multipli o prolunghe.
3	**TIPOLOGIA ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**	Lampade autonome

NOTE:Vista la conformità delle apparecchiature utilizzate si può ritenere che il rischio elettrico sia sotto controllo e appartenente alla sfera dei rischi "residui".
Verificare che i cavi elettrici siano raccolti al fine di evitare il rischio di inciampo.
Una probabile fonte di rischio può essere dovuta all'utilizzo di alcune attrezzature per la pulizia.

	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
IMPIANTI ELETTRICI	1	3	3	BASSO (verifiche periodiche DPR 462/2001)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Le mansioni dei Collaboratori Scolastici, sono prettamente manuali e quindi a rischio maggiore di infortunio rispetto agli altri profili professionali del personale ATA.

I DPI destinati ai collaboratori scolastici considerando che le principali mansioni manuali lavorative sono di:

- Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale;
- Spostamento di arredi, banchi, sedie.

In questi casi i dispositivi di protezione individuale sono fondamentali e obbligatori.

Ecco le dotazioni che devono essere consegnate a inizio anno scolastico a tutto il personale in servizio:

- Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo;
- Guanti di protezione in lattice;

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
DPI	2	3	6	MEDIO

MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

La valutazione dei rischi segue i seguenti punti:
• l'individuazione dei compiti che comportano una movimentazione manuale potenzialmente a rischio (presenza di uno o più degli elementi di rischio riportati nell'allegato XXXIII al D.Lgs 81/08);
• la meccanizzazione dei processi in cui vi sia movimentazione di carichi per eliminare il rischio; laddove ciò non sia possibile, l'ausiliazione degli stessi processi e/o l'adozione di adeguate misure organizzative per il massimo contenimento del rischio;
• l'uso condizionato della forza manuale. In quest'ultimo caso si tratta prima di valutare l'esistenza e l'entità del rischio e di adottare le eventuali misure per il suo contenimento tenendo conto di quanto riportato nell'allegato XXXIII al D. Lgs 81/08;
• la sorveglianza sanitaria (accertamenti sanitari preventivi e periodici) dei lavoratori soggetti a rischi da movimentazione manuale dei carichi;
• l'informazione e la formazione degli stessi lavoratori che, per alcuni versi, si struttura come un vero e proprio training di addestramento al corretto svolgimento delle specifiche manovre di movimentazione manuale, previste dal compito lavorativo.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO

Caratteristiche del carico
La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei casi in cui il carico:
• è troppo pesante;
• è ingombrante o difficile da afferrare;
• è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
• è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
• può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto
Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, nei seguenti casi:
• è eccessivo;
• può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
• può comportare un movimento brusco del carico;
• è compiuto col corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro
Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, nei seguenti casi:
• lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
• il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso;
• il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
• il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
• il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
• la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:
• sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
• pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
• distanze rilevanti di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
• un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Fattori individuali di rischio
Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può essere esposto ad un fattore individuale di rischio nei seguenti casi:
• inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
• indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati per la mansione assegnata;
• insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento.

Lavoratrici madri
E' vietato adibire le lavoratrici madri al trasporto ed al sollevamento di pesi e a lavori di manovalanza pesante. Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.
Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 kg che venga sollevato in via non occasionale.
Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.
Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (metono NIOSH) sia superiore a 1.

STIMA DEL RISCHIO	P=2, D=2; R=PxD=4 – RISCHIO MEDIO

VALUTAZIONE CON IL METODO NIOSH

			RIEPILOGO NIOSH												
			Peso massimo raccomandato	Altezza delle mani da terra	Distanza verticale del peso tra inizio e fine	Distanza del peso dal corpo durante il soll.	Dislocazione angolare del peso	Giudizio sulla presa del carico	Frequenza del sollevamento	Peso limite raccomandato	Peso effettivamente sollevato	Indice di sollevamento	*Non obbligo della sorveglianza sanitaria*	*Obbligo della sorveglianza sanitaria*	*Valutare sorveglianza sanitaria*
18 <Anni< 45	DONNA	Collaboratore Scolastico	20	0,93	0,91	0,63	1	1	1	10,66	7	0,66	X		
Anni> 45	DONNA	Collaboratore Scolastico	15	0,93	0,91	0,63	1	1	1	7,99	7	0,87			X
18 <Anni< 45	UOMO	Collaboratore Scolastico	25	0,93	0,91	0,63	1	1	1	13,33	7	0,53	X		
Anni> 45	UOMO	Collaboratore Scolastico	20	0,93	0,91	0,63	1	1	1	10,66	7	0,66	X		

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
Inferiore o uguale a 0.85	Accettabile	Nessuno
Tra 0.86 e 1.25	Livello di attenzione	• Valutare sorveglianza sanitaria • Formazione e informazione
Superiore a 1.25	Livello di rischio	• Interventi di prevenzione per riduree il livello di rischio

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

		• Sorveglianza sanitaria • Formazione ed informazione

PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

In determinati ambiti lavorativi, non è possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi per cui occorre adottare sistemi ed accorgimenti nel corso delle operazioni di trasporto e di sollevamento.
Dovendo sollevare un carico, maggiore è l'inclinazione del tronco e maggiore risulta il carico sui muscoli dorsali e sui dischi intervertebrali, per cui anche pesi leggeri possono risultare pericolosi se sollevati con il tronco inclinato in avanti.
In generale, si dovranno tenere in considerazione le seguenti indicazioni:
• essere in posizione stabile;
• afferrare il carico con sicurezza e possibilmente sempre con entrambe le mani;
• tenere il carico il più vicino possibile al corpo;
• non depositare o prelevare materiali al di sopra dell'altezza delle spalle o direttamente sul pavimento;
• evitare la torsione del busto girando tutto il corpo e muovendo i piedi;
• tenere la schiena ben eretta e distesa, mai piegare la schiena; in caso di sollevamento di oggetti posti in basso è necessario piegare le ginocchia;
• sia in piedi che seduti la schiena non deve mai essere curva;
• il piano di lavoro deve essere ad un'altezza tale da poter tenere i gomiti ad angolo retto per lavorare seduti il tavolo deve lasciare sufficiente spazio alle gambe, i piedi devono essere appoggiati sul pavimento o su di un poggiapiedi;
• è sempre bene cambiare con una certa frequenza la posizione del corpo.
Sarà necessario gestire correttamente l'organizzazione del lavoro. Ad esempio, prima di iniziare a spostare un oggetto è indispensabile valutare:
• il percorso da compiere (la lunghezza del tragitto, la presenza di spazi ristretti, di scale, di pavimenti sconnessi o scivolosi, la temperatura ambiente ecc.);
• la necessità di compartecipazione di altri operatori (meglio trasportare il carico in due) o di ausili meccanici;
• le caratteristiche del contenitore (forma, dimensioni, baricentro, inafferrabilità e stabilità) e del contenuto (sostanze infiammabili, corrosive, ecc.);
• evitare che i periodi in cui si sollevano i carichi siano concentrati nella giornata ed alternarli con altri lavori meno gravosi;
• evitare di spostare oggetti troppo ingombranti tali da impedire la visibilità;
• suddividere i carichi eccessivi in più carichi di peso minore. Se non si può dividere il carico è bene utilizzare un mezzo di trasporto. La regola di suddividere il carico vale anche in caso di pesi leggeri e di percorso lungo, infatti, se il tragitto da percorrere è lungo anche il trasporto di un peso leggero può diventare faticoso.

Anche le modalità di immagazzinamento sono importanti:
• le scaffalature e gli armadi devono essere solidamente ancorati per evitarne il ribaltamento;
• i ripiani non devono essere caricati oltre misura;
• è vietato arrampicarsi sugli scaffali o armadi per prelevare o deporre materiali; è obbligatorio servirsi di scale a norma;
• non lanciare gli oggetti da riporre in alto;
• il materiale deve essere disposto in modo da non presentare sporgenze pericolose e da non intralciare il passaggio e le uscite;
• evitare lo stoccaggio di materiali pesanti al di sopra dell'altezza delle spalle o sul pavimento; se possibile posizionare i materiali più pesanti a 60-80 cm da terra;
• evitare di formare cataste o pile soprattutto su scaffali alti.

RICORDARE:

ETÀ	Peso limite raccomandato MASCHI	Peso limite raccomandato FEMMINE
18 <Anni< 45	25 kg	20 kg
Anni> 45	20 kg	15 kg

Le misure di prevenzione e protezione adottate consistono:
- nell'utilizzare preferibilmente mezzi di movimentazione meccanica;
- per quanto possibile nell'osservare i seguenti consigli pratici per prevenire i disturbi alla schiena durante il lavoro:
  - ➢ Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
  - ➢ Evitare di torcere il tronco e di tenere il carico lontano dal corpo;

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

- È preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi). Si eviterà in tal modo di assumere posizioni pericolose per la schiena;
- Se si deve sollevare da terra: non tenere le gambe dritte e portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia tenendo un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.

VIDEOTERMINALI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER I LAVORATORI AI VIDEOTERMINALI
Si analizzano qui di seguito i rischi a cui si va incontro **nell'uso non corretto** delle attrezzature informatiche.

Rischi possibili:
a)affaticamento visivo causato da un uso prolungato del videoterminale senza i giusti accorgimenti di pause e variazione dei lavori da eseguire
b) disturbi muscolo scheletrici causati da una cattiva postura e dai tempi di stazionamento alla postazione senza soste e senza cambi di posizione
c) affaticamento mentale (stress) causati da un uso non corretto dei programmi software o dalla disinformazione sull'uso delle procedure informatiche.

1. Nella scuola ogni postazione di lavoro deve essere dotata di:
- schermo con le seguenti caratteristiche: una risoluzione che garantisce una buona definizione e una grandezza sufficiente dei caratteri, un'immagine stabile, una facile regolazione del contrasto e della luminosità, la possibilità di essere orientabile ed inclinabile
- Lo schermo deve essere posizionato ad una distanza dagli occhi di circa 50/70 cm quando l'operatore è seduto.
- tastiera separata dallo schermo e facilmente regolabile con superficie opaca che evita riflessi. Davanti alla tastiera c'è uno spazio sufficiente che permette l'appoggio degli avambracci. Il mouse è posto sullo stesso piano della tastiera e ha lo spazio sufficiente per l'uso.
- piano di lavoro in legno chiaro di dimensione adeguata posto ad un' altezza di cm. 75 da terra. Lo spazio a disposizione permette l'alloggiamento degli arti inferiori e l'ingresso del sedile.
- sedile di lavoro dotato di cinque ruote e meccanismo girevole. Si può regolare l' altezza sia dello schienale sia della seduta ed è fornita di supporto dorso lombare.

2. L'ambiente in cui si trovano le postazioni deve essere:
- illuminato sia con luce naturale sia con luce artificiale che evita gli abbagliamenti; ogni postazione ha una luce puntuale a disposizione del lavoratore
- ben ventilato, quando necessario, mediante sufficienti finestre; il calore delle macchine si disperde nell'ampio volume degli ambienti.

3. Per evitare disturbi muscolo scheletrici si consiglia di:
- assumere la posizione corretta davanti al video, con piedi ben appoggiati al pavimento e schiena ben appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza e l'inclinazione dello schienale
- regolare la posizione dello schermo in modo che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzonte che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi di circa 50/70 cm.
- disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse sullo stesso piano della tastiera in modo che sia facilmente raggiungibile
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e dei polsi, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento per collo, schiena, arti superiori e inferiori

4. Per evitare problemi da affaticamento visivo si consiglia:
- tenere illuminata correttamente la postazione di lavoro con luce naturale quando è possibile e con l'accensione delle luci a disposizione illuminando in modo uniforme la zona di lavoro
- orientare e inclinare lo schermo in modo da evitare riflessi sulla sua superficie
- assumere la postura corretta in modo che la distanza occhi
- schermo sia pari a 50/70 cm.
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani per ridurre l'affaticamento degli occhi
- effettuare delle pause di 15 minuti ogni due ore di uso del videoterminale
- durante le pause e i cambiamenti di attività previsti non dedicarsi ad un lavoro che richieda un intenso impegno visivo
- tenere periodicamente puliti tastiera, mouse, schermo
- utilizzare mezzi di correzione visiva se prescritti.

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

5. Per evitare problemi da affaticamento mentale si consiglia di:
- seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche
- disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità
- rispettare la corretta distribuzione delle pause del lavoro al videoterminale
- utilizzare il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria.
- in caso di anomalie del software e delle attrezzature rivolgersi al referente (tecnico) per la soluzione del problema.

Nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali dovute alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgere di disturbi dorso lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro ai videoterminali.

AREA OMOGENEA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
VDT	1	2	2	BASSO

N.B. EFFETTUARE SORVEGLIANZA SANITARIA PER COLORO CHE SUPERANO LE 20 ORE SETTIMANALI.

RISCHIO RUMORE

VALUTAZIONE RUMORE NELLA SCUOLA

La scuola risulta un ambiente di lavoro dove il problema rumore non è rilevante. Non ci sono macchine rumorose e la maggior parte delle attività svolte necessitano per il loro espletamento un ambiente silenzioso. Nell'arco della giornata lavorativa si potrebbero rilevare dei picchi di rumorosità che superano gli 80 dB, dovuti al volume di voce dei ragazzi durante i periodi di intervallo. Sono comunque dei picchi di breve durata. Per tutti questi motivi si può ragionevolmente supporre di non dover provvedere ad alcuna protezione contro il rumore se non invitare a moderare il volume di voce nei momenti di maggior affollamento.

AREA OMOGENEA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
RISCHIO RUMORE	1	3	3	BASSO

RISCHIO CHIMICO

VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO:

Il rischio chimico all'interno di questa scuola è basso. La quantità, il tipo e la durata di esposizione delle sostanze presenti nella scuola non comportano rischi particolari. Si può valutare un rischio per esposizione accidentale come versamento della sostanza, rottura di un contenitore, mescolamento di sostanze non compatibili.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le seguenti norme d'uso sono state portate a conoscenza del personale addetto
-Stoccare i prodotti chimici in armadi chiusi
- Conservare le sostanze nei contenitori originali adeguatamente etichettati (anche le soluzioni ed i reagenti preparati in laboratorio devono essere etichettati)
- Riporre i liquidi infiammabili in contenitori di materiale incombustibile e lontano da fonti di calore
- Eliminare periodicamente i prodotti non più utilizzati
- Nell'utilizzo seguire le istruzioni segnate sui contenitori
-Utilizzare i DPI (guanti e mascherine) nell'utilizzo di prodotti irritanti
- Maneggiare con attenzione i prodotti irritanti e non superare le dosi consigliate
- Non mescolare tra loro prodotti non compatibili
- Prevedere per gli alunni la manipolazione di prodotti chimici in forma diluita
- Non mangiare e bere nei laboratori e nelle aule speciali
- Lavarsi le mani dopo l'uso di prodotti chimici e dopo le attività di esercitazioni pratiche

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

- Segnalare le aule o i luoghi che contengono sostanze chimiche

PROCEDURE DI EMERGENZA
Quando si verificano eventi accidentali che comportano un'esposizione più alta ai prodotti irritanti si deve:
- in caso di rovesciamento di sostanze bisogna arieggiare il locale, ripulire utilizzando materiale adatto per assorbire le sostanze chimiche (segatura); indossare i DPI (guanti, mascherina, scarpe di sicurezza); risciacquare abbondantemente stracci e attrezzi per diluire le sostanze irritanti;
- in caso di schizzi negli occhi e sulla pelle bisogna lavare abbondantemente con acqua fresca; in caso di forte irritazione si deve consultare un medico

AREA OMOGENEA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO
RISCHIO CHIMICO	1	3	3	BASSO

RISCHIO BIOLOGICO

1. Premessa
Negli ambienti scolastici il rischio biologico è riconducibile prevalentemente all'esposizione potenziale e non deliberata ad agenti biologici presenti nella comunità scolastica e nell'ambiente, con particolare riferimento ad agenti responsabili di infezioni respiratorie, gastroenteriche, cutanee e delle mucose. L'attività scolastica ordinaria non comporta, di norma, l'impiego deliberato di agenti biologici; l'esposizione può tuttavia verificarsi per la presenza contemporanea di alunni, personale scolastico, utenti esterni e fornitori, per contatto con superfici o materiali contaminati e, per alcune mansioni, durante le attività di pulizia, assistenza e gestione di piccoli eventi accidentali.
2. Soggetti e situazioni maggiormente esposte
Sono potenzialmente interessati tutti i lavoratori presenti nel plesso. Una maggiore possibilità di contatto può riguardare i collaboratori scolastici addetti alla pulizia dei locali e dei servizi igienici, il personale che presta assistenza agli alunni e gli addetti al primo soccorso. Devono inoltre essere considerate, secondo le procedure previste dall'Istituto e le indicazioni del Medico Competente ove nominato, eventuali condizioni individuali di particolare suscettibilità.
3. Modalità di esposizione
- trasmissione per via respiratoria attraverso droplets e aerosol emessi da soggetti infetti;
- contatto diretto con persone o con materiale biologico;
- contatto indiretto attraverso mani, superfici, arredi, servizi igienici, attrezzature o oggetti contaminati;
- possibile contatto accidentale con sangue o altri liquidi biologici durante attività di assistenza o primo soccorso;
- attività di pulizia e sanificazione dei servizi igienici e degli ambienti comuni.

4. Valutazione del rischio
Tenuto conto della natura dell'attività scolastica, dell'assenza di uso deliberato di agenti biologici e delle ordinarie misure igienico-organizzative adottabili, il rischio biologico viene considerato un rischio da esposizione potenziale. La valutazione deve essere mantenuta aggiornata in relazione a particolari situazioni epidemiologiche, segnalazioni delle Autorità sanitarie, presenza di casi di malattia trasmissibile o specifiche condizioni del plesso.

Area/condizione	Esposizione	P	D	R / livello
Attività scolastica ordinaria	Esposizione potenziale/non deliberata	2	2	4 – MEDIO
Pulizia e servizi igienici	Possibile contatto con materiale contaminato	2	2	4 – MEDIO
Primo soccorso / assistenza	Possibile contatto accidentale con liquidi biologici	2	2	4 – MEDIO

Si assume pertanto, in via prudenziale e in coerenza con la matrice P×D utilizzata nei DVR dei plessi, P=2 e D=2, con R=4 – RISCHIO MEDIO. Il livello è riferito alla potenziale esposizione biologica propria di una comunità scolastica e non implica la presenza accertata di specifici agenti biologici nel plesso.
5. Misure di prevenzione e protezione
- garantire adeguata aerazione dei locali e regolare ricambio dell'aria, compatibilmente con le condizioni ambientali;

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

- assicurare la pulizia periodica degli ambienti, con particolare attenzione a servizi igienici, superfici frequentemente toccate e locali comuni;
- garantire la disponibilità di acqua, detergenti per le mani e materiali per l'igiene personale;
- promuovere il lavaggio frequente e corretto delle mani e le ordinarie regole di igiene respiratoria;
- evitare la condivisione impropria di oggetti personali e mantenere pulite le attrezzature di uso comune;
- per le operazioni di pulizia utilizzare i DPI previsti dalla specifica valutazione e dalle schede di sicurezza dei prodotti impiegati;
- per il primo soccorso utilizzare guanti monouso e gli ulteriori dispositivi previsti dalla procedura, evitando il contatto diretto con sangue o altri liquidi biologici;
- gestire eventuali contaminazioni accidentali mediante immediata delimitazione dell'area, pulizia e disinfezione con modalità e prodotti appropriati;
- smaltire correttamente i materiali contaminati utilizzati durante il primo soccorso o le operazioni di pulizia;
- informare il personale sulle corrette procedure igieniche e sulle modalità di segnalazione di situazioni anomale;
- in presenza di casi o focolai di malattie trasmissibili, attenersi alle indicazioni delle Autorità sanitarie competenti e aggiornare, se necessario, le misure organizzative.

6. Gestione delle situazioni particolari

In caso di presenza o segnalazione di malattie infettive o diffusive nella comunità scolastica, il Dirigente Scolastico, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente ove previsto, applica le indicazioni dell'Autorità sanitaria competente, evitando automatismi riferiti a protocolli emergenziali non più vigenti. Le misure possono comprendere il rafforzamento dell'igiene delle mani, della pulizia e dell'aerazione, la gestione temporanea degli spazi e ogni altra misura specificamente indicata dalle autorità competenti.

7. Programma di miglioramento

Intervento	Responsabile	Periodicità/Priorità	Verifica
Verifica disponibilità di detergenti, guanti e materiali per primo soccorso	Dirigente scolastico / preposti	Periodica	Controllo dotazioni
Verifica procedure di pulizia e igiene dei servizi	Dirigente scolastico / SPP	Periodica	Sopralluogo
Informazione del personale sulle misure igieniche e di prevenzione	Dirigente scolastico / SPP	All'assunzione e aggiornamento	Registrazione informazione
Aggiornamento della valutazione in presenza di nuove indicazioni sanitarie o situazioni epidemiologiche rilevanti	Datore di lavoro / SPP / Medico Competente, ove previsto	Quando necessario	Revisione DVR

8. Giudizio conclusivo

Il rischio biologico è riconducibile a un'esposizione potenziale e non deliberata, tipica degli ambienti comunitari. In condizioni ordinarie e con l'applicazione delle misure igieniche, organizzative e procedurali indicate, si assume una valutazione P=2, D=2, R=4 – RISCHIO MEDIO. La valutazione deve essere riesaminata qualora intervengano variazioni significative dell'attività, specifiche segnalazioni sanitarie, eventi epidemici o altre condizioni che possano modificare l'esposizione dei lavoratori.

RISCHIO INCENDIO

N.	Descrizione	Rischio			Giudizio			Risposta		Note
		P	D	R	+	+/-	-	SI	NO	
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO										
6.5.101	**Materiali combustibili e/o infiammabili**	1	1	1				☐	☒	
6.5.102	**Sorgenti d'innesco**	1	1	1				☐	☒	
IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHI D'INCENDIO										
6.5.111	**Lavoratori**	1	1	1				☐	☒	
6.5.112	**Casi di esposizione a particolari rischi d'inc.**	1	1	1				☐	☒	
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO										
6.5.121	**Materiali combustibili e/o infiammabili**	1	1	1				☒	☐	

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

6.5.122	**Sorgenti d'innesco**	1	1	1				☒	☐	
6.5.123	**Riduzione dei pericoli causati da sorg. di cal.**	1	1	1				☒	☐	
6.5.131	**Vie di esodo**	1	1	1				☒	☐	
6.5.132	**Mezzi ed impianti di spegnimento**	1	1	1				☒	☐	
6.5.133	**Rivelazione ed allarme antincendio**	1	1	1				☒	☐	
6.5.134	**Formazione ed informazione**	1	1	1				☒	☐	
VALUTAZIONE										
6.5.141	**Valutazione del rischio Incendio**	1	2	2				☒	☐	MEDIO

NOTE: Il rischio d'incendio risulta MEDIO. Si deduce che la squadra di addetti deve frequentare un corso di 4 ore con i contenuti previsti dal D.M. 10-03-98

AREA OMOGENEA	PxM=R			LIVELLO RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
RISCHIO INCENDIO	1	1	1	BASSO	Aule, ufficio, servizi igienici

EMERGENZE DOVUTE A CATASTROFI NATURALI O EVENTI PARTICOLARI

Alluvione

Per il personale (dipendente e non):
mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
spegnere tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro;

- attenersi agli ordini impartiti dal Responsabile SEE o dagli addetti SEE;
- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acqua maggiori potrebbero sopraggiungere;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- non mettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate, subito dopo un'inondazione.

Per la squadra di emergenza ed evacuazione:

- interrompere immediatamente l'attività;
- interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- qualora l'interruttore generale si trovi in locali già sommersi dall'acqua, provvedere a staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua;
- osservare le norme comportamentali previste per il personale.

Allagamento e versamento di liquidi

In caso di versamento di liquido o di allagamento chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto alle emergenze.
Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
Gli addetti provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità e verificheranno se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).
Gli addetti all'emergenza, se non costituisce pericolo e se la situazione di emergenza Io richiede, dovranno togliere l'alimentazione elettrica intervenendo sul quadro elettrico generale. Gli addetti all'emergenza, se non si verificano le condizioni per una evacuazione, devono delimitare la zona con presenza di liquido e devono provvedere a fare cessare la causa di rischio e ad asciugare e pulire la pavimentazione.
Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni. In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno uscire immediatamente dai locali e portarsi al punto di raccolta. Se é possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività in svolgimento in modo che non costituisca una ulteriore fonte di pericolo.

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Terremoto

Considerando che non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse sismiche che precedono l'evento terremoto, l'emergenza è inattesa e deve essere fronteggiata nel momento in cui si verifica.

Durante la scossa di terremoto: Per il personale (dipendente e non)

Un terremoto, solitamente si verifica con scosse iniziali (ondulatorie o sussultorie), e brevi momenti di pausa, e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde in quanto, possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- restare calmi;
- non muoversi durante la scossa se siete all'interno dell'edificio;
- allontanarsi da ogni cosa/oggetto che possa cadervi addosso;
- spostarsi sempre lungo i muri, muovendosi con estrema prudenza e tastando pavimenti e pianerottoli prima di salirci sopra;
- non usare accendini o simili perché potrebbero esserci fughe di gas;
- evitare di usare i telefoni, se non in caso di estrema urgenza;
- non diffondere informazioni non verificate;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc...). Avvisare i soccorsi, indicando con precisione la posizione dell'infortunato;
- causa il possibile collasso dei servizi di emergenza, allontanarsi immediatamente dall'edificio e recarsi al punto di raccolta, senza attendere il segnale di evacuazione.

Terminata la scossa di terremoto é necessario: Per il personale (dipendente e non)

- Spegnere fuochi accesi (se ve ne sono) e non accendere fiammiferi o candele, in quanto potrebbe essere pericoloso in presenza di fughe di gas;
- chiudere gli interruttori del gas e della luce;
- porre attenzione a quello che può cadere perché pericolante o ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra;
- non toccare fili elettrici staccati ne oggetti a contatto con essi;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- segnalare alla squadra di emergenza l'eventuale presenza di feriti;
- non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
- prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale addetto alla Squadra di emergenza presente nell'edificio;
- uscire dall'edificio rispettando i criteri indicati per l'evacuazione dei locali;
- una volta all'esterno portarsi in aree libere lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento finisca;

dovendosi spostare non utilizzare l'automobile, per non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso.

Terminata la scossa di terremoto e prima di uscire é necessario:

Per i Responsabili e gli addetti alla Squadra Gestione delle Emergenze:

- Accertarsi, prima di far sfollare il personale dall'edificio, che le vie di esodo siano integre e utilizzabili altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori principali del gas, dell'acqua e della corrente elettrica;
- verificare la presenza dei eventuali feriti ed accertarsi delle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- non avviare troppo presto i lavori di sgombero;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti. 7.4A Guasto elettrico
- In caso di guasto elettrico chiunque abbia rilevato l'emergenza deve avvertire almeno un addetto alla manutenzione.
- In caso di mancanza dell'illuminazione elettrica si accenderanno le lampade di emergenza.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Terminata l'emergenza il rientro nello stabile potrà avvenire solo dopo autorizzazione da parte del datore di lavoro.

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

Fuga di gas

in caso di fruga di metano gli addetti devono:

- Spegnere le eventuali fiamme libere e le sigarette,
- Se la fuga e' all'interno dei locali aprire immediatamente tutte le porte e le finestre.
- Non effettuare nessuna operazione elettrica.
- In caso di fuga del metano, chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto all'antincendio.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
- Gli addetti all'antincendio provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità.
- Gli addetti all'antincendio devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- In particolare gli addetti dovranno azionare la valvola di intercettazione del metano.
- Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.
- In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno evacuare immediatamente i locali e portarsi al punto di raccolta.
- Se e' possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione, gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività' in svolgimento in modo che non costituisca una ulteriore fonte di pericolo.
- Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO:

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo edificio, fuga gas, ecc.	Vigili del Fuoco	**115**
	Protezione civile	
Ordine pubblico	Carabinieri	**112**
	Polizia	**113**
	Polizia municipale	
Infortunio	Pronto soccorso	**118**

STRESS LAVORO CORRELATO

La fatica fisica e psicofisica nello svolgimento delruolo, i ritmidi lavoro talvolta intensi, i rapporti con i bambini, i genitori, i colleghi e superiori, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress. Rientra sotto questo rischio anche il problema del mobbing. Inoltre ai sensi dell'accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro Europeo sullo stress correlato al lavoro del 8 ottobre 2004, la prevenzione per eliminare o ridurre questo fattore di rischio può comportare l'adozionedi varie misure individuali e collettive.
Per esempio: misure di gestione e comunicazione, per chiarire gliobiettivi aziendali ed il ruolo di ciascun lavoratore assicurando un adeguato sostegno da parte della dirigenza ai singoli lavoratori e conciliando responsabilità e potere di Controllo sul lavoro e migliorando la gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro, le condizioni operative e l'ambiente di lavoro.
Verificare se presente valutazione rischio stress-lavoro correlato.

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

RISCHIO GESTANTI

1. INTRODUZIONE

Il documento si compone di quattro parti:

■ La **1° parte** è dedicata alla **VALUTAZIONE DEL RISCHIO** per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri (in gravidanza o allattamento).

■ La **2° parte** è dedicata **ALL'ANALISI DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE**: sono stati stabiliti criteri di valutazione di alcune situazioni che la legge contempla come rischi da valutare che nella realtà operativa possono essere riscontrate.

■ Nella **3° parte** si sono esaminate alcune mansioni che sono state oggetto di confronto al fine di uniformare i comportamenti.

■ Nella **4° parte** si riporta la seguente modulistica:

- istanza di maternità anticipata o posticipata per lavoro a rischio (modulo 1)
- modulo di risposta da parte del Datore di Lavoro di possibilità o impossibilità di cambio mansione della lavoratrice in gravidanza o allattamento, conseguente a richiesta da parte del Servizio (modulo 2)
- comunicazione del Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. 151/2001 (modulo 3)

Il presente documento fa parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi e deve essere portato a conoscenza del personale dipendente

2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

2.1 Premessa

La valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento è prevista dagli articoli ***11 e 12 del D.Lgs. 151/01***.

Premessa fondamentale è quanto troviamo riportato su questo tema nella ***Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 05/10/2000***

"***La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza"***; lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa tutela fino al VII mese dopo il parto.

2.2 Valutazione dei rischi

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase è consistita nella identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica), nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è stato quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino.

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

Infatti, se i rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative.

Dalla valutazione sono emerse alcune situazioni di rischio per le lavoratrici esposte, nel caso che siano gestanti e/o in allattamento, ed il Datore di Lavoro, con la consulenza del RSPP e del Medico Competente, ha individuato le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza.

In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro.
Alcuni agenti, in particolare fisici e chimici, possono nuocere al nascituro proprio in questo periodo e pertanto la consapevolezza della presenza di rischi in ambiente di lavoro, per una donna che abbia programmato una gravidanza, può permetterle di tutelarsi il più precocemente possibile.

Una volta accertato lo stato di gravidanza, la valutazione della idoneità alla mansione e del relativo rischio deve essere effettuata in collaborazione con le figure aziendali previste dal D.Lgs. 81/2008; in particolare il medico competente riveste un ruolo decisivo nell'individuazione delle mansioni pregiudizievoli e delle conseguenti misure di tutela da adottare, soprattutto se correlate con l'effettivo stato di salute della lavoratrice madre.

2.3 Conseguenze della valutazione

Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici, il datore di lavoro attuerà, di volta in volta, sentito il parere del Medico Competente, uno o più dei seguenti provvedimenti:

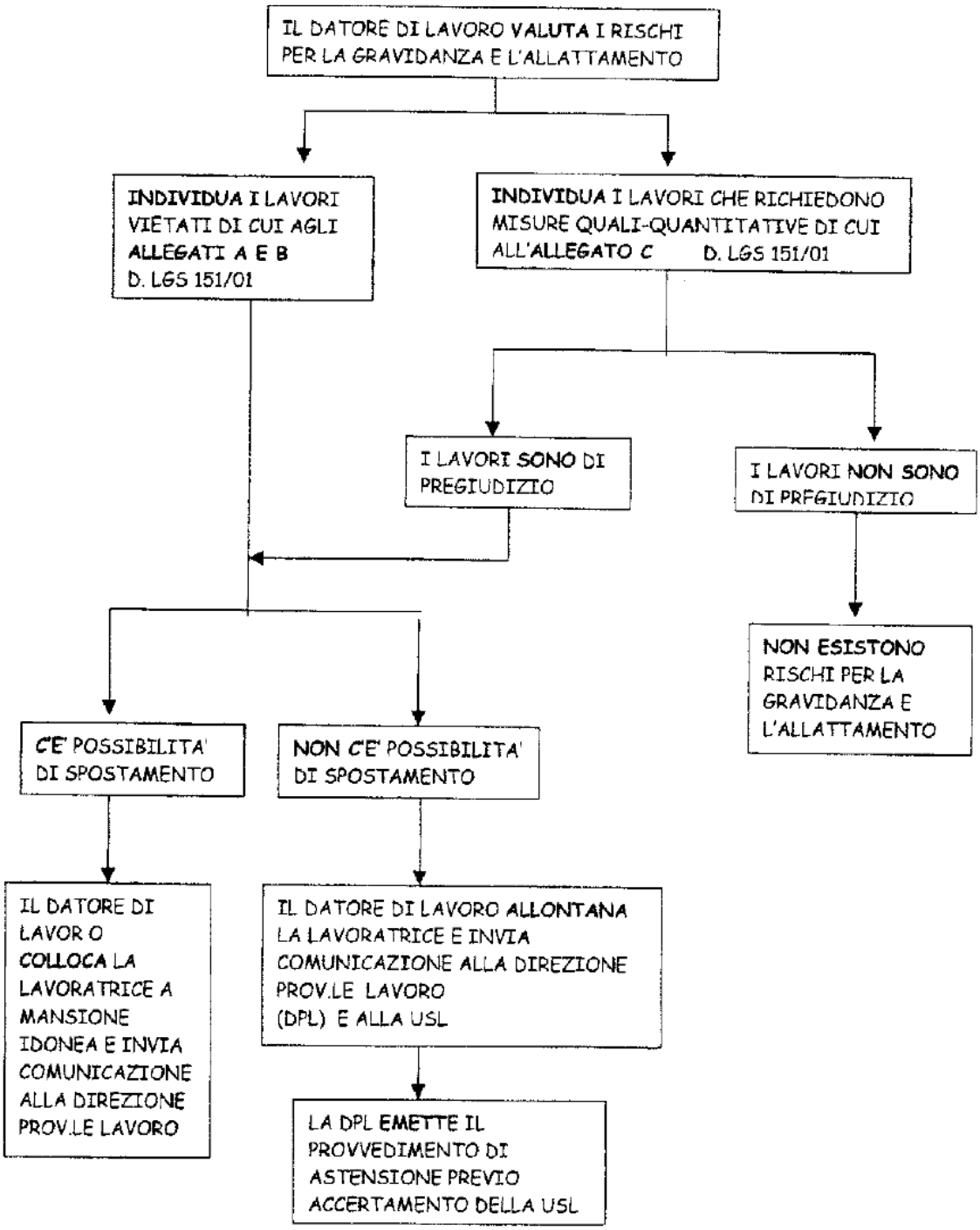
- modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altro plesso o mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro;

Qualora non siano possibili le suddette opzioni dovrà allontanare immediatamente la lavoratrice gravida e/o in allattamento e darne contestuale comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di astensione per rischio lavorativo.

Allo scopo di agevolare la redazione del documento si fornisce una tabella di riferimento che riporta in sintesi alcune indicazioni pratiche sui contenuti di minima che lo stesso deve contenere; si fornisce inoltre un fac-simile della domanda di astensione da inviare alla Direzione Provinciale del Lavoro

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

Percorso per la valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di tutela



Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI NEL SETTORE SCUOLA

Il settore dell'educazione è fortemente caratterizzato dalla presenza femminile con una concentrazione particolare nella docenza (soprattutto nella scuola materna ed elementare) e nelle mansioni di assistente amministrativo (ex-applicata di segreteria) e di collaboratrice scolastica (ex-ausiliaria, custode, bidella).

3.1 Descrizione delle principali mansioni

a) Insegnante.
E' evidente che ben diversi sono ruoli e rischi di un'insegnante di scuola materna rispetto a quella che opera in una scuola elementare o in una scuola media superiore o rispetto ad una insegnante di sostegno. Se studiare, spiegare, correggere possono essere compiti simili, molto diverse sono le problematiche degli allievi, la fatica fisica e psicologica richiesta.

b) Assistenti amministrative.
Svolgono attività di ufficio analoghe svolte al di fuori della scuola, ma spesso i ritmi di lavoro sono meno compressi e l'ambiente di lavoro è più favorevole.

c) Collaboratrice scolastica.
Le principali attività riguardano ancora la pulizia delle aule, dei servizi comuni, degli uffici, la distribuzione di materiali (merende, sussidi, circolari...), la sorveglianza delle classi in caso di momentanea assenza del docente, lo spostamento di suppellettili, la pulizia degli spazi di pertinenza della scuola. Sono incaricate inoltre dell'assistenza degli alunni portatori di handicap per l'accesso e l'uscita dalla scuola, per l'uso dei servizi igienici e nella loro igiene personale oltre ché per tutti l'assistenza a piccoli infortuni e incidenti.
Nella scuola materna la collaboratrice scolastica provvede inoltre al cambio dei pannolini dei bambini.

3.2 Principali fattori di rischio

3.2.1 Posture incongrue e movimentazione manuale dei carichi.
Risultano esposte a questo rischio soprattutto le maestre di asilo nido, scuola materna ed elementare, specialmente nel primo ciclo.
Movimentazione manuale dei carichi.
Le insegnanti di sostegno ai bambini portatori di handicap possono avere bisogno di sollevare il bambino (L'attività di insegnante di sostegno è parificata ai lavori di cui alla lettera L Allegato A D.Lgs n. 151 26104/2001, "assistenza e, cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive nervose e -mentali").
Le operazioni a rischio sono quelle che comportano il sollevamento dei bambini nell'ambito della scuola materna, necessario per effettuare la quotidiana assistenza relativa al cambio pannolini. Tale operazione viene svolta generalmente dai collaboratori scolastici, ma può essere effettuata anche dalle insegnanti.
Le collaboratrici scolastiche sono tenute a provvedere allo spostamento di suppellettili e quindi sono sottoposte ai rischi da movimentazione, sollevamento e traino manuale di pesi.
La legge 1204 di tutela delle lavoratrici madri stabilisce che non possano essere adibite al sollevamento di pesi le donne in gravidanza sino a 7 mesi dopo il parto.
La movimentazione manuale di carichi pesanti è ritenuta rischiosa per la gravidanza in

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Vi possono essere rischi per le puerpere, ad esempio dopo un parto cesareo che può determinare una limitazione temporanea della capacità di sollevamento e di movimentazione. Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni a seguito della movimentazione manuale di carichi. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Va inoltre ricordato che la natura e l'entità dei rischi di lesioni o di patologie risultanti dai movimenti o dalle posture durante o dopo la gravidanza dipendono da diversi fattori, tra cui:

- la natura, la durata e la frequenza dei compiti/ dei movimenti (movimentazioni manuali che comportano rischi di lesioni);
- il ritmo, l'intensità e la varietà del lavoro;
- la tipologia dell'orario di lavoro e degli intervalli;
- i fattori ergonomici e l'ambiente lavorativo generale (movimenti e posture disagevoli,
soprattutto in spazi limitati)
- l'adeguatezza e l'adattabilità delle attrezzature di lavoro utilizzate. In questo caso, introdurre o adattare le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sollevamento.

3.2.2 Fattori di stress.

La necessità di una continua attenzione e presenza richiede un notevole impegno per l'insegnante. La vivacità dei bambini, le problematiche dell'adolescenza, l'inadeguatezza delle strutture in termini di sussidi e strumenti didattici, di mezzi moderni, di spazi, la carenza di aggiornamento professionale, la pressione dell'utenza sono tutti fattori che concorrono a determinare condizioni di stress. Incidono in modo determinante anche la rigidità dell'organizzazione del lavoro, lo scarso riconoscimento sociale ed economico, la difficoltà a utilizzare integralmente la professionalità acquisita. Non tutte le donne ne risentono allo stesso modo ai rischi correlati allo stress che variano a seconda del tipo di lavoro. Tuttavia l'affaticamento mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti fisiologici e non, che intervengono.

3.2.3 Rischio infettivo.

L'ambiente di lavoro "scuola", soprattutto per la presenza di bambini, comporta per le donne che vi lavorano una possibile esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia...) alcune delle quali (quelle virali), se contratte in gravidanza, possono provocare aborti o malformazioni del feto.

3.2.4. Pendolarismo

Pendolarismo, in quanto gli spostamenti durante il lavoro da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere.
Caso per caso saranno valutati i seguenti elementi:

- distanza della scuola dall'abitazione
- tempo di percorrenza
- numero e mezzi di trasporto utilizzati
- caratteristiche del percorso

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

SCHEDE DEI RISCHI SPECIFICI CORRELATI ALLA MANSIONE TRATTE DALLE LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI (DECRETO LEGISLATIVO 151/2001) DELLA AZIENDE USL DI BOLOGNA ED IMOLA

A. INSEGNANTE SCUOLA MATERNA

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• attività educative e ricreative rivolte a bambini da 3 a 6 anni	Fatica fisica Postura incongrue Rischio biologico	PRE-PARTO e POST PRE-PARTO e POST	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 1 allegato A lettere F e G D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4

B. COLLABORATRICE SCOLASTICA DI SCUOLA MATERNA

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• Effettuazione di pulizie di aule e servizi igienici	Postura eretta Fatica fisica Rischio chimico	PRE-PARTO ANCHE POST (se vi è utilizzo di sostanze di cui all'allegato D o se la lavoratrice presenta patologie allergiche)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 1 allegato A lettere F e G D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4
• Servizio di custodia/controllo e di supporto alle classi	Fatica fisica Stazione eretta Rischio biologico Rischio chimico	PRE-PARTO e POST PRE-PARTO e POST ANCHE POST (se vi è utilizzo di sostanze di cui all'allegato D o se la lavoratrice presenta patologie allergiche)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 1 allegato A lettere F e G D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4 D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4

C. INSEGNANTE DI SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni	Rischio biologico	PRE-PARTO (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia) ANCHE POST per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 1 allegato B D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4

D. COLLABORATRICE SCOLASTICA DI SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• effettuazione di pulizie di aule e servizi igienici	Postura eretta Fatica fisica Rischio chimico	PRE-PARTO ANCHE POST (se vi è utilizzo di sostanze di cui all'allegato D o se la lavoratrice presenta patologie allergiche)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 1 allegato A lettere F e G D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4
• servizio di custodia/controllo, di supporto alle classi, distribuzione pasti	Rischio biologico	PRE-PARTO (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia) ANCHE POST per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 1 allegato B D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

E. INSEGNANTE DI SOSTEGNO

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• attività a stretto contatto fisico con bambini nella scuola materna	Fatica fisica Posture incongrue Rischio biologico	PRE-PARTO E POST	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4
• appoggio scolastico a bambini portatori di handicap psico-fisici	Reazioni aggressive da parte dell'utente	PRE PARTO	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4
	Sollevamento bambini	ANCHE POST (da valutare caso per caso)	
	Rischio biologico	PRE-PARTO (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 1 allegato B
		ANCHE POST per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4

F. INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• attività di educazione fisica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni	Rischio biologico	PRE-PARTO (in assenza di immunizzazione nei confronti del virus della rosolia)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 1 allegato B
		ANCHE POST per tutta la durata dell'epidemia (in presenza di malattia in forma epidemica nella scuola)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4
• attività di palestra	Fatica fisica Posture incongrue Rischio biologico Rischio di infortunio	PRE-PARTO E POST	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4

G. VIDEOTERMINALISTA

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• videoterminalista secondo la definizione del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche senza possibilità di alternare attività di VDT con altre	Postura assisa fissa	MESE ANTICIPATO	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 1

H. ASSISTENTE AMMINISTRATIVA

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
• Gestione del materiale posto negli archivi o biblioteche dell'Istituto con utilizzo di scale o scalei portatili	Caduta dall'alto	PRE-PARTO (prevedere l'astensione dalle mansioni durante tutto il periodo della gravidanza)	D.Lgs. 151/01 articolo 7 comma 4

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

ALTRI RISCHI

Ad ogni riunione periodica, vengono segnalate all'Amministrazione Pubblica (se presenti) le varie problematiche riscontrate all'interno del Plesso Scolastico da parte dell'ASPP.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO CON TEMPI (PRIORITA') DI ATTUAZIONE:

Il programma degli interventi e delle misure di sicurezza deve essere deciso dal datore di lavoro sulla base della valutazione dei rischi con la collaborazione del R.S.P.P., del medico competente, consultato il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

FATTORI DI RISCHIO	LUOGHI, MACCHINE, LAVORATORI INTERESSATI	VALUTA-ZIONE R. e PRIORITA'		TIPOLOGIA E PRIORITA' DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE R = RESIDUO (R=1) (I=0) B = BASSO (R=2,3) (I=1) M = MEDIO (R=4,5,6,7,8) (I=2) A = ALTO (R= >9) (I=3)	TERMINI ULTIMI DI ADEGUAMENTO ENTRO IL (da compilare a cura del datore di lavoro)	RESPONSABILE DEL CONTROLLO
		R	I			
RISCHI GENERALI						
001 - Varie lavoratori - appaltatori	Tutti i lavoratori	M	2	Comunicare adeguatamente le procedure e sensibilizzare alla sicurezza tutti i lavoratori		RSPP
	DUVRI	M	2	Inserire un documento da allegare ai contratti, per tutti gli appalti per il fattivo rispetto dell'art. 26 T.U.	Se necessario	ASPP/RLS
	Lavoratrici gestanti, in allattamento o puerpere	M	2	Formalizzare la informazione, verificare e formalizzare il rispetto dei diritti al cambio della mansione o dell'allontanamento previo nulla osta dell'Ente preposto	Il rischio gestanti è stato trattato all'interno del DVR	RSPP
RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI						
01 – Inquadramento territoriale e aree est. e accessi	Rischi territoriali	M	2	Mettere a conoscenza tutti i dipendenti e valutare le procedure da inserire nel piano di emergenza.	EFFETTUATO	RSPP/ASPP
02 - Aree di transito interne	Parte esterna	M	2	Verificare periodicamente e se occorre, Sistemare le sconnessioni che possono determinare inciampi o cadute	VERIFICATO	ASPP/RLS
03 – Porte, vie e uscite di emergenza		M	2	Tenere sempre libere da materiali le vie di fuga e le porte	CONTROLLO GIORNALIERO	ASPP/RLS
04 - Impianti elettrici	Documentazione	B	1	Verificare ed Aggiornare tutta la documentazione di progetto e le dichiarazioni di conformità.	VERIFICARE SE PRESENTI	ASPP
05 - Reti ed app. distr. gas e imp. termici	Documentazione	B	1	Verificare annualmente ed Aggiornare tutta la documentazione di progetto e le dichiarazioni di conformità nel caso di parti incomplete.	VERIFICARE	ASPP
06 - Rischi di incendio ed esplosione	Prove periodiche di Evacuazione	M	2	Formalizzare almeno 2 volte all'anno una prova pratica di allarme ed evacuazione		ASPP
	Squadra di emergenza	B	1	Verificare 1 volta all'anno la consistenza ed eventualmente integrare formalizzando in forma scritta con addetti formati	EFFETTUATA FORMAZIONE	RSPP
RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI						
07 - Rischi chimici per la salute	Schede di sicurezza	M	2	Farsi consegnare le schede di sicurezza di tutti i preparati presenti, metterle a disposizione degli addetti all'utilizzo.	RISCHIO CHIMICO NON PRESENTE	RSPP
08 – Servizi igienici ed igiene degli alimenti		B	1	Tenere in ordine i bagni presenti		ASPP/RLS
RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI						
09 – Fattori oggettivi di stress	Insegnanti	B	1	Redarre eventualmente un documento sul rischio da stress-lavoro correlato	VERIFICARE	RSPP/ASPP/RLS
10 – Compiti, funzioni e responsabilità	Organigramma - mansionario	B	1	Migliorare il sistema con trascrizioni e comunicazioni ai dipendenti dell'organigramma aziendale e delle mansioni agli interessati		RSPP/ASPP/RLS
11 – Formazione ed addestramento	Incendio	M	2	Effettuare il corso di formazione come previsto dal D.M. 10-03-98 art. 7	EFFETTUATO	RSPP
	Tutti i lavoratori	M	2	Effettuare la formazione con i contenuti previsti dall'art. 37 T.U.	EFFETTUATO	RSPP
	Pronto soccorso	M	2	Fare eseguire il corso di primo soccorso ai responsabili	EFFETTUATO	RSPP

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

				previsto dall'art. 45 T.U.		
12 – Informazione	Tutti i dipendenti	**M**	**2**	Effettuare la informazione prevista dall'art. 36 T.U.	EFFETTUATO	RSPP
13 – Segnaletica	Varie aree aziendali	**M**	**1**	Verificare trimestralmente e all'occorrenza Aggiungere e sistemare adeguatamente i cartelli previsti dal Titolo V del T.U.	SEGNALETICA ADEGUATA	RSPP
14 - Dispositivi di protezione individuale	Personale previsto dal documento di valutazione dei rischi	**M**	**2**	Fornire e formalizzare l'avvenuta consegna dei previsti DPI a tutto il personale che ne abbisogna – fare formazione se necessario	DPI IDONEI E CONFORMI	RSPP
15 - Sorveglianza sanitaria	Medico competente	**M**	**2**	Fare partecipare il medico alla riunione annuale e a collaborare per la redazione del presente documento.	EFFETTUATO	RSPP/RLS/ASPP/ MC
	Medico competente	**M**	**2**	Fare partecipare il medico ed eseguire gli adempimenti previsti dall'art. 35 e 25.T.U.	EFFETTUATO	RSPP/RLS/ASPP/ MC
16 – Gest. Emergenza, pronto soccorso	Valigetta o pacchetto di primo soccorso	**B**	**1**	Il materiale deve essere sostituito alla scadenza sulla base dell'elenco posto in valigia	EFFETTUATO	ASPP
	Piano emergenza	**M**	**2**	Fare il piano di EM e consegnare una copia a tutti i dipendenti con incarico di addetto alla P.I. e P.S.	ESEGUITO	RSPP
17 – Controlli, Manut. verifiche e collaudi	Registro dei controlli	**B**	**1**	Istituire il registro dei controlli e formalizzare le verifiche periodiche previste	EFFETTUATO	ASPP/RSPP

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA SICUREZZA

1	REQUISITI STRUTTURALI / URBANISTICI E AUTORIZZATIVI EDILIZI			
	Punto da verificare	SI	NO	Estremi/ specificazioni
1.1	**Agibilità**			
1.2	**Presenza di planimetrie**			
1.3	**Collaudi statici strutture**			
1.4	**Piano di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche.**			

2	VERIFICA TECNICO- AMMINISTRATIVA IMPIANTI			
	Punto da verificare	SI	NO	Estremi/specificazioni
2.1	**Certificato di Prevenzione Incendi**			
2.2	**Denuncia impianto di messa a terra e verifiche ai sensi del D.P.R. 462/01**			
2.3	**Denuncia impianto scariche atmosferiche.**			
2.4	**Progetto impianti elettrici Legge 46/90 e/o Legge 37/2008**			
2.5	**Dichiarazione conformità impianti Legge 46/90**			
2.6	**Collaudi ISPESL - per caldaie >30.000 kcal/h**			

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I

Rev. 07: 16/09/2026
DIRIGENTE SCOLASTICO (Prof. Lamberto Crulli):
RLS (Raffaella Ferrari):
MEDICO COMPETENTE (Dott. Lagatoras Panagiotis):
RSPP (Ing. Massimo Bordin):

Firmato digitalmente da CRULLI LAMBERTO
ROIC803002 - A770770 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0015397 - 28/09/2026 - II - I